

Con il patrocinio di:



Città di Busto Arsizio



Città di Castellanza



Città di Legnano

S.C.O.S.S.A.

73 OPERE PER L'AMBIENTE

Mostra degli artisti dell'**Associazione Artistica Legnanese**
e del **Centro Artecultura Bustese**

23 settembre - 15 ottobre 2023

Villa Pomini, via Don Luigi Testori 14 - Castellanza

Organizzazione:

Consiglio Direttivo AAL
Consiglio Direttivo CAB

Direzione artistica e allestimento:

Annalisa Mitrano
Susanna Mussi

Immagine di copertina:

Atelier Ferioli & Studio Marabese

Layout catalogo:

Irene Colombo

AAL e CAB desiderano ringraziare:**Con il contributo di:**

Il Centro Artecultura Bustese e l'Associazione Artistica Legnanese sono due realtà culturali dell'Altomilanese con una storia e una tradizione riconosciute e consolidate.

Villa Pomini apre le sue porte a tali realtà per ospitarne il nuovo progetto espositivo, S.C.O.S.S.A., dedicato all'ambiente e agli stili di vita. Le opere in mostra rivendicano con convinzione la scelta di un'arte che non si limita a suscitare reazioni emotive, ma che desidera veicolare un messaggio e provocare il nostro pensiero. L'esposizione in questo modo si sintonizza con le finalità proprie del luogo che la ospita e offre a tutti i visitatori l'occasione per indagare il complesso rapporto tra pensiero e gesto artistico.

Daide Tarlazzi

Assessore alla Cultura del Comune di Castellanza

S.C.O.S.S.A.

Il tema della difesa della natura e dell'ambiente è fondamentale per il futuro del nostro pianeta. Da questa consapevolezza è nata e si è enormemente diffusa una sensibilità corale alle tematiche ambientali e alla difesa della natura, che si impone con urgenza.

L'arte, che rispecchia la vita, non può esimersi dall'esprimere in vari modi e in molteplici forme le problematiche attuali. Nasce così l'idea di realizzare una mostra che ha coinvolto per la prima volta due associazioni artistiche: AAL (Associazione Artistica Legnanese) e CAB (Centro Artecultura Bustese) accomunate dai medesimi intenti.

La nostra proposta è stata accolta favorevolmente dall'Amministrazione Comunale di Castellanza che ci ha concesso di esporre in Villa Pomini, sede che nel 2011, 2014 e 2018 aveva già ospitato mostre di AAL.

Il lavoro e la passione comune ha portato le due realtà artistiche ad affrontare ogni ostacolo con rigore, serietà e disponibilità reciproca pur nelle ovvie diversità di vedute, inevitabili tra associazioni che hanno storie, modalità di lavoro e visioni diverse.

Il risultato, non certo scontato, di tutto questo lavoro, è un percorso, attraverso le sei lettere dell'acronimo S.C.O.S.S.A, in cui le opere degli artisti dei due sodalizi si mescolano armonicamente in un tutt'uno emozionante e ricco di pathos.

La molteplicità di forme espressive e di materiali usati contribuiscono ad una visione d'insieme ricca ed accattivante. Si va dalle opere di denuncia dei mali che affliggono il mondo odierno e scuotono le coscienze alle opere che prospettano un nuovo pianeta, forse utopico, ma ricco di fascino, molto simile a quello descritto 800 anni fa da Francesco nel suo *Cantico delle creature*.

Roberto Trucco
Presidente AAL Associazione Artistica Legnanese

L'idea di questa mostra è frutto di lunghe discussioni e approfondimenti.

Il tema è disperatamente di attualità in tutti gli ambiti e soprattutto nel mondo artistico. Pertanto ci siamo posti delle domande su cosa volessimo che fosse questo evento, mettendoci dalla parte di chi avrebbe dovuto fruirne.

Una mostra didascalica? L'ennesima denuncia sull'ambiente, o qualcosa che già dall'allestimento parlasse con toni forti e differenziati, alzando la voce su tutti gli aspetti coinvolti?

Siamo quindi partiti dal titolo: S.C.O.S.S.A.

che altro non è che un acronimo:

S. sostenibilità, smaltimento, salute, sanità

C. clima, conflitti, cibo, cultura, consumo sostenibile

O. ogm, ozono

S. sicurezza, smog, solare, siccità

S. specie in pericolo, stili di vita, speranza, sopravvivenza

A. acqua, alimentazione, agricoltura, ambiente

Negli intenti vuole essere però anche un'esortazione ad agire con urgenza sul tema della difesa dell'ambiente. Il tema ambiente è estremamente vasto e complesso e come artisti avvertiamo la necessità di fare alcune riflessioni.

L'esecuzione non si può certamente limitare a una scenografia in cui l'uomo è protagonista; i concetti di ambiente, le modalità espressive e di rappresentazione visiva si sono infinitamente dilatati.

Per il nostro progetto di mostra siamo partiti da una riflessione sul concetto di ambiente nell'arte: tale concetto non si esaurisce, come è stato per secoli, nella rappresentazione di natura/paesaggio ma, alla luce degli studi scientifici, delle nuove problematiche territoriali e del concetto di sopravvivenza, si è ridefinito e ampliato. Anche i linguaggi artistici sono molteplici.

Ecco perchè abbiamo voluto circoscrivere le nostre riflessioni artistiche a determinate sottotematiche. La centralità del tema riguarderà gli elementi come terra, acqua, aria e luce (energia) e tutti gli esseri viventi che vi appartengono, visioni più o meno pessimistiche del futuro, riflessioni sulle cause; ma ci sarà anche spazio per gli stati emotivi di chi si è trovato di fronte allo svolgimento del tema.

73 opere (di cui tre lavori di collettivi) differenziate nelle tecniche e nei linguaggi attraverso un percorso studiato per accompagnare il visitatore in uno stimolante viaggio sul tema dell'ambiente.

Maria Cristina Limido
Presidente CAB Centro Artecultura Bustese

SCOSSA COME INCONTRO VITALE

L'incontro tra l'indice divino e quello di Adamo nella genialità Michelangiolesca è da decenni un'icona della comunicazione moderna.

L'hanno usato a simbolo in decine di pagine pubblicitarie, manifesti, video, persino a decorazione di t-shirt e merchandising vario. Le due dita che si incontrano e danno origine alla creazione dell'uomo nei nostri anni moderni sono diventati simbolo di altre creazioni, hanno dato immagine a prodotti di consumo e convegni, a farmaci innovativi o tecnologie informatiche. È un'immagine potente, presente nel nostro immaginario contemporaneo anche se dipinta dal Genio all'inizio del '500.

SCOSSA è l'iniziativa creata dall'incontro di due associazioni artistiche, oltre 80 artisti per dar vita ad una scossa di energia, necessaria come generatrice di una vitalità capace di dare una soluzione ad un enorme problema del nostro Mondo, o capace di invertire il nostro modo di rapportarci con l'Ambiente che ci è stato donato.

Per questa mostra si è creata una miscela simbolica con una mano segnaletica, quasi un marchio della mano umana che incontra una foglia vera, e il tocco dà origine ad una SCOSSA rossa e bianca per realizzare un'immagine ispirata all'arte "pop".

Vittoriano Ferioli
Atelier Ferioli

S.G.O. S.S.A.

Sostenibilità

Smaltimento

Salute

Sanità



IL PIANETA MALATO

"Riusciremo a salvarlo?"

Marialuisa Bossi

40x20x53 cm

Argille colorate con engobbi, finiture a cera

marialuisabossi@gmail.com

SENZA TITOLO

*"Interno esterno con operatore ecologico
alla finestra."*

Ettore Bottigelli

80x60 cm
Olio su tavola

associazioneartisticalegnanese@gmail.com



RIFIUTI

"Io denuncio l'inquinamento dell'aria, della terra, dell'acqua, si spera che la nuova generazione salvi il pianeta."



Gianfranco Brusegan

80x60 cm

Acrilico su tela

brusegian@gmail.com

APPESI A UN FILO

*"La terra ha una pelle e questa pelle
ha delle malattie.
Una di queste malattie si chiama 'uomo!'"
Friedrich Nietzsche*

Collettivo BOLA
Ivana Bonura & Letizia Lamia
30X30 cm
Lastra e modellazione argilla

bustocab@gmail.com



ECOANSIA

"Il cambiamento climatico sta avendo ripercussioni sulla nostra salute mentale. Ecoansia è un termine ancora poco conosciuto ma che ognuno di noi sta subendo, anche in maniera inconsapevole, quotidianamente. Non ci sorprende se pensiamo che assistiamo a drammi di persone che perdono casa, attività commerciali o beni; siamo testimoni della perdita di vite umane.

L'ansia e la paura per i cambiamenti climatici si ripercuotono sul nostro benessere emotivo e psichico. Riscaldamento globale, innalzamento del livello del mare, aumento di incidenza dei disastri naturali ed eventi metereologici sono ormai pane quotidiano per le nostre orecchie. L'opera porta all'attenzione questo tema e invita il fruitore ad una maggiore consapevolezza nel prendersi cura, con attenzione, di questo pianeta con piccoli gesti quotidiani collettivi."



Francesco Lobosco

80x60 cm

Tecnica mista su tela: gessetti, matite colorate, carboncino

francescolobosco@gmail.com

CIELO APERTO

"Alberi trasformati in personaggi in una discarica a cielo aperto"

Rosaldo Mariani

80x60 cm
Olio su tela

rosaldomariani@gmail.com





ANDATA E RITORNO

"Il bagaglio del degrado ambientale e sociale causato dal Fast Fashion viaggia con un biglietto di andata e ritorno. Dai paesi dove si effettua la produzione a quelli dove avviene la distribuzione e la vendita, per poi tornare nei paesi meno sviluppati dove si accumulano tonnellate di abiti usati in discariche a cielo aperto. Le conseguenze di questo viaggio ricadono su tutti in termini di povertà sociale, sfruttamento dei lavoratori e del territorio, inquinamento."

Susanna Mussi

60x80x150 cm

Abiti usati, trolley da viaggio, manichino

susa.musa.sm@gmail.com

TI STA A CUORE L'AMBIENTE?

"La mia opera è una provocazione e intende far riflettere tutte le persone, da chi non rispetta l'ambiente, a chi sta a cuore."



Gianfranco Pancaldi

60x60 cm

Applicazione su tela

patrizia.candiani@libero.it



DEGRADO AMBIENTALE

"Il disordine, il degrado, l'abbandono di ogni genere di rifiuto umilia la bellezza della natura ed è la dimostrazione che la modernità ha fallito."

Valeria Rampinini

60x80 cm

Olio, smalti, collage con materiali di recupero

rampinini.valeria@gmail.com

S.C.O. S.S.A.

Clima

Consumo sostenibile

Cibo

Cultura

Conflitti

UKRAINA 2

*"Ancora una volta crocifiggiamo Cristo
con la guerra in Ucraina."*



Giancarlo Balansino

80x60 cm

Olio su tavola

giancarlo9@hotmail.com

NON C'È TEMPO DA PERDERE

"Ad alcune parti di giocattoli rotti o spaiati dei miei nipotini ho pensato di dare un'altra vita facendo questa installazione. Sul piatto della bilancia c'è il destino della terra: da che parte vuoi girare la freccia? Se giri la freccia verso la pompa di benzina ci sarà un tempo e quindi una scadenza. Se vai verso la terra ci sarà la vittoria e quindi la vita. Riuscirà l'uomo con le sue 'perle di saggezza' a prendere la giusta direzione?"

Silvia Barone

35x25x35 cm

Installazione con materiali di recupero

silviabarone2016@libero.it



FORESTA IN ABBANDONO

"La foresta abbandonata ha una vitalità che può diventare aggressiva ed assumere una visione spaventosa e nel contempo affascinante."



Ivana Olimpia Belloni

80x60 cm

Tecnica mista

info@ivanabelloni.it

RITORNO AL CAOS

"Con la fotografia si può modificare la realtà. Si può persino dire la verità. Le mie elaborazioni fotografiche tendono ad un mondo pop, ironico, misterioso e futuribile.

Il racconto attinge al mondo dei mass media, all'universo di cinema, tv e rotocalchi. L'istantanea di un cantiere, di una situazione, di una ricognizione, di un reportage.

Immagine complessa e contraddittoria del passato, del contemporaneo e del futuribile virtuale.

Una sorta di slang metropolitano con risultati volutamente antifotografici e antipittorici allo stesso tempo."

Filippo Bonzi

60x80 cm

Elaborazione fotografica con supporto in forex

filbonzi@yahoo.it



**NONOSTANTE IL CIELO
ROSSO IL LAGO
È SEMPRE AZZURRO**



Livio Borghi

60x60 cm

Acrilico su tela

architettoruggeroborghi@gmail.com

FIAMME

*"Quello che stiamo facendo alle foreste del mondo non è altro
che lo specchio di ciò che stiamo facendo a noi stessi e agli altri."
Mahatma Gandhi*



Sandra Cozzi
70x40x90 cm
Colombino-cottura pit fire e buccero anno 2023

sandracozzi@virgilio.it

MURO A SECCO



*"Fatiscenti muri, rugginosi fili spinati, simboli duri,
dolorosi. Forse abbiamo cancellato, o forse ci siamo
dimenticati o forse, più semplicemente,
ce ne siamo andati."
Nomadi, Noi non ci saremo*

Camillo Gandolfi

60x60 cm
Olio su tela

gandolficamillo@gmail.com

TERRA FERITA

*"La Terra è stata ferita!
Nel sangue c'è il dolore,
per quei boschi distrutti,
per quei mari inquinati
e i cieli carichi di polvere grigia,
ma il cielo alla Salvador Dalì con i suoi colori e la sua luminosità,
dà speranza di rinascita
e di ravvedimento dell'uomo."*

Milena Larghi

60x80 cm

Tecnica mista

milena917@gmail.com





ALLEGORIA DELLA SUPERBIA

*“Lo guardi di sopra, lo guardi di giù, al centro c'è l'uomo, ci sei sempre tu.
I fiori i ruscelli, la fauna la flora, eran vividi e belli, almeno finora.
Il tempo trascorre, il progresso avanza, caro il mio mondo, ne hai già abbastanza.
Il verde dei prati, dei fiumi il fragore, non resta che arsura, carestia e grigiore.
La terra urla, vuol vivere in pace, portate rispetto, ahimè tutto tace.
Io piccolo uomo, che faccio, mi esento, il volto nascondo, non vedo, non parlo e non sento.”*

*La filastrocca vuole affrontare in modo leggero un tema estremamente complesso e tragico.
L'invito è quello di girare intorno al lavoro per osservare come dapprima i colori vivi dei fiori e della natura risplendono accanto all'arcobaleno; man mano che si gira i colori si appiattiscono in un grigiore screziato di nero, i fiori cadono per non più ricrescere e resta il nulla.
L'uomo, come nella lettura occidentale delle tre scimmie sagge giapponesi, viene qui rappresentato come colui che non agisce e finge di non vedere il problema, di non ascoltare l'urlo della natura ferita.*

Maria Cristina Limido

110x240 cm

Lana, uncinetto, maglia, passamaneria, pelo, bottoni, corde, colla, tutto cucito a mano su coprirete da materasso

mcristicalimido@yahoo.it

NATURA

"La natura si ribella."

Marco Minella

80x60 cm

Tecnica mista

mimarc38@gmail.com





CONFLITTI

*“Nella storia del creato, dell’uomo
i conflitti sono stati e saranno una presenza costante.
In una sintesi simbolica, luci, presenze di vita, tenebre
incognita del nulla.”*

Ferdinando Pagani

60x60 cm
Acrilico su tela

ferdinando.pagani@gmail.com

ANTROPOCENE, INESORABILE DESTINO

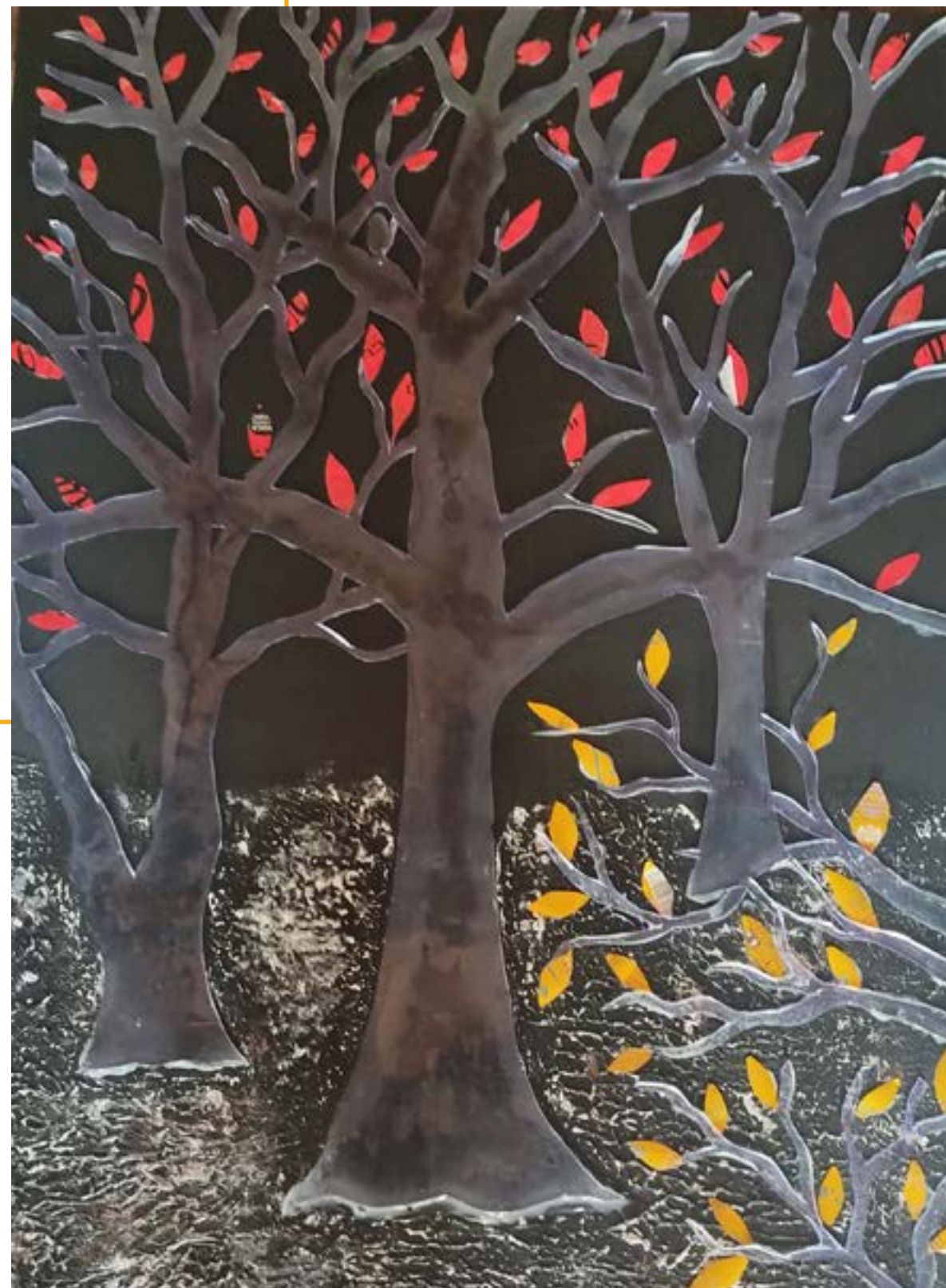
"Tutti gli stati devono applicarsi e contribuire al miglioramento delle politiche ambientali, altrimenti ci ritroveremo foreste di plastica."

Ezio Passaretta

60x80 cm

Tecnica mista - collage di plastica e alluminio riciclati

pasez1954@gmail.com



SALVIAMOCI



“Salviamoci’ parla di una promessa di redenzione da parte degli esseri umani, ma che invita a riflettere mostrando il problema secondo un’altra prospettiva.

*‘Ma se non sappiamo prenderci cura di noi, come potremmo salvare il Pianeta Terra?’
Continuare ad immedesimarci in questo Pianeta non è altro che una forma di presunzione ed egocentrismo sfrenato. Questo pianeta è molto più di noi.*

Dovremmo dire ‘salviamo il nostro ambiente’, ‘salviamo la biodiversità’.

Il Pianeta sarà qui per molto, molto altro tempo dopo di noi e guarirà da sé, perché ha un proprio sistema immunitario che gli permetterà di ritrovare un equilibrio.

Questo non presuppone un invito a non dare importanza a questa tematica, ma anzi, rifletterci maggiormente, in particolare, ponendo l’attenzione sul concetto di equilibrio tra uomo e natura. Il mio obiettivo è proprio quello di raggiungere una maggiore consapevolezza di me stessa e un mio equilibrio. Nella mia esperienza ho trovato estremamente conforto, una specie di cura, nel contatto con la natura. Questa viene studiata con la lente d’ingrandimento, in modo preciso e analitico, per arrivare ad una rielaborazione, in particolare delle texture dei tronchi e delle rocce, attraverso la materia e i colori, imprevedibili nella loro trasformazione fisica.

Vivo l’arte come una terapia personale: questa voglia di interagire con il fruitore stimola una innata vocazione nel condividere la mia cura aiutando il prossimo nella ricerca della propria panacea.”

Giulia Rotini

60x60 cm

Tecnica mista su tela

giulia.rotini00@gmail.com

MADRE NATURA

*"Le anime presero il volo.
Madre Natura pianse e abbassò lo sguardo,
perché non c'era più nulla da fare..."*

Yang Chareon Suntree

41x36x75 cm

Creazione di cartapesta

suntree@virgilio.it



CITTÀ D'OGGI

"L'opera rappresenta una città immersa nella notte e avvolta dai fumi dell'inquinamento rischiarata da una luna che compare tra le nuvole e infonde un briciolo di speranza per un futuro migliore."



Roberto Trucco

80x60 cm

Collage in pelle

roberto1948@libero.it

CRONACHE TERRAGNE

"In un futuro forse lontano le conseguenze degli sconvolgimenti attuali verranno raccontate, mitigate della loro crudezza, in cronache distopiche grottesche o curiose in cui emergerà sempre la pesante responsabilità della mente, della mano dell'uomo.

E si racconterà dell'orso polare che attraversò i deserti che furono mari, delle foreste che impararono a gridare, dell'impresa disperata degli ultimi viaggiatori e di chi emigrò altrove perchè non aveva più tempo."

Jaime Zaru

42x40x35 cm

Tessuto, carta, cartone, fil di ferro, das, acrilico, sughero, legno, spago

jaime.zaru@gmail.com





LA TERRA DELUSA

“Perché la delusione è un dolore che deriva sempre da una speranza svanita, una sconfitta che nasce sempre da una fiducia tradita e a subirla ti senti ingannato e umiliato...”

Elisa Petrova Ziliani
60x80 cm
Olio su tela e decorazioni

elisa-libri@libero.it

S.G.O. S.S.A.

OGM

Ozono

BUCO NELL'OZONO

*"Siam mica qui a chiudere il buco dell'ozono
con un tappo di sughero!"
Maurizio Crozza*



Francesca Santimaria
30x30 cm
Lastra colorata con smalto

framia81@hotmail.com

S.G.O. S.S.A.

Sicurezza

Smog

Solare

Siccità

VECCHIA FABBRICA DI CARBONE

*“L'ambiente ci fa incontrare per conoscere, per
conoscersi e coltivare i nostri interessi.
Proteggiamolo!”*



Lorenzo Fioratto

80x60 cm
Olio su tela

fioralo957@gmail.com

SICCITÀ

"La razza umana aveva preso coscienza della sua stagnazione, del suo malsano ripiegarsi su se stessa."
Dune

Chiara Guzzetti

26x16x22 cm

Tecnica a colombino ed engobbio, finitura in cera

chiaraguzzetti2@gmail.com





SENZA TITOLO

*"Se la strada che facciamo con l'aereo
la facessimo a piedi come ai bei tempi,
sicuramente il nostro pianeta non
si ribellerebbe come sta facendo."*

Marcello Tessaro

60x80 cm

Acrilico su tela

beiaamelia210@gmail.com

DOPO L'INCENDIO

*"L'aria, l'incendio distrugge flora e fauna,
lasciando solo cenere e desolazione"*

Liliana Vivian

80x60 cm
Olio su tela

azzurro43@libero.it





...RESILIENZA

*“L'inquinamento oscura ed appesantisce
l'atmosfera, gli alberi muoiono,
i fiori non crescono più, la terra inaridisce.
Il nostro pianeta piano piano muore.
Il Sole è la nostra salvezza.”*

Jolanda Volpati

60x60 cm

Acquerello su tela

jolandapittura@gmail.com

STAR

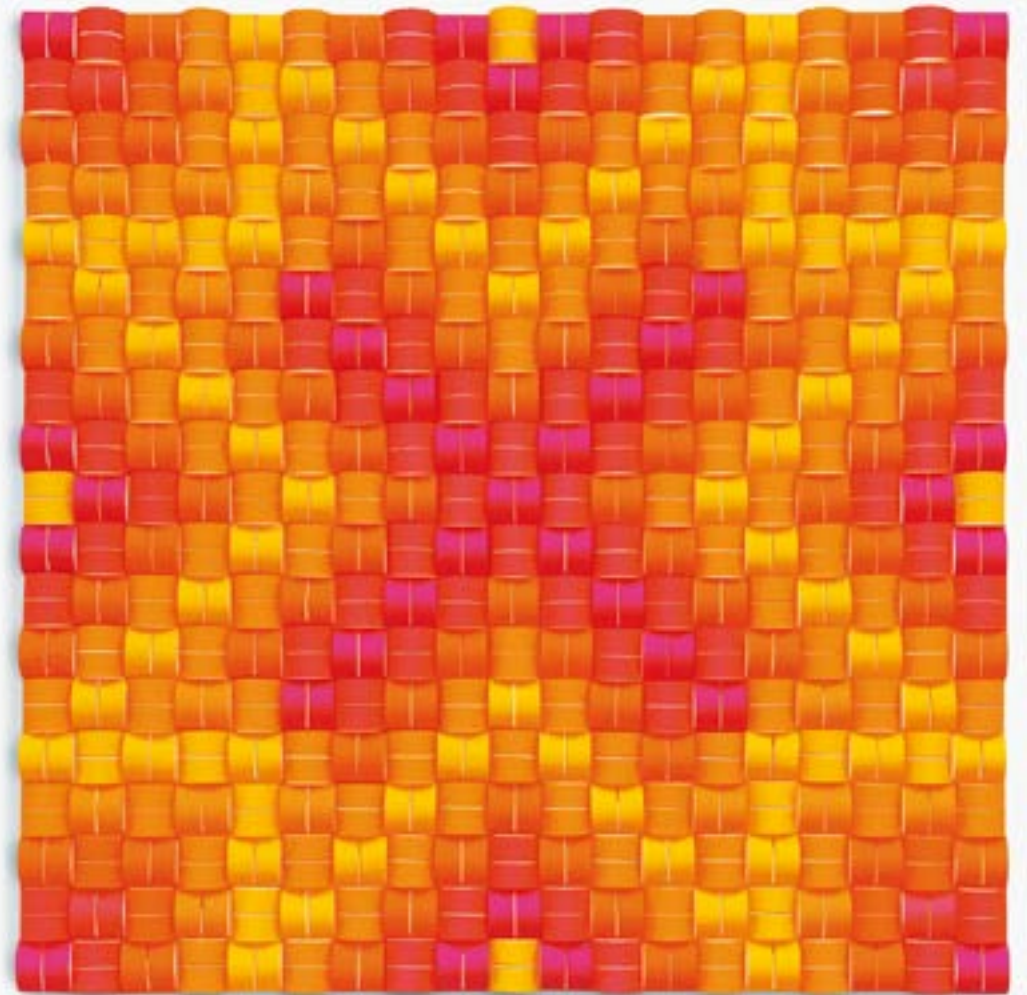
"Opera realizzata con moduli in carta fluorescente in cinque tonalità dal cromatismo 'caldo' posizionati geometricamente al fine di realizzare un ipotetica stella (STAR) simboleggiante il Sole che, nella storia attraverso l'arte o il simbolismo, è stato raffigurato in molteplici modi. In mitologia, come una ruota, un disco, un cerchio, un carro. Oggi viene visto pittoricamente in scene o paesaggi simboleggiando la 'Luce', il 'Calore' o il 'Moto'. Lo scopo delle mie opere, considerate tra le altre cose cinetiche, è anche quello di attrarre l'osservatore e renderlo attivo nei confronti dell'opera, attraverso il suo movimento vedrà la mutevole tridimensionalità cromo/geometrica composta."

Dario Zaffaroni

60x60 cm

Carta fluorescente su Forex White

studiozaffaronidario@virgilio.it



S.G.O. S.S.A.

Speranza

Specie in pericolo

Sopravvivenza

Stili di vita



L'UOMO È LA NATURA: LA NATURA È EMOZIONE, L'UOMO RAGIONE

*"L'uomo e natura: la natura è emozione l'uomo è ragione.
Siamo natura come la mia gatta che ho dipinto.
Come lei abbiamo nel volto un forte vigore di vita.
Rispettiamo ciò che siamo, perchè come natura viviamo.
In essa ci dissolviamo."*

Piero Adobati

60x80 cm
Olio su tela

p.adobati@libero.it

SOLITUDINE

"Solitudine.

A questo sono destinati gli orsi polari. Il motivo è da ricercarsi nel progressivo scioglimento dei ghiacciai provocato dal surriscaldamento del pianeta, che sta modificando l'habitat di questi splendidi animali, maestosi simboli dell'Artico. Il ritiro dei ghiacciai influisce sulla vita dell'orso polare cambiandone drasticamente le abitudini; con la diminuzione della banchisa gli orsi faticano a trovare cibo perché, pur essendo ottimi nuotatori, devono affrontare spostamenti sempre più lunghi e più frequenti in mare aperto. Inoltre, gli ecosistemi artici sono sempre più spesso interessati dalle attività di estrazioni di minerali, petrolio e gas, oltre che dalle attività industriali e traffico marittimo, che sono cause di incessante inquinamento. Oggi gli effetti del surriscaldamento del Pianeta sono finalmente nelle agende di quasi tutti i paesi del mondo, così come delle grandi organizzazioni internazionali. Possiamo essere soddisfatti? Forse, ma non basta. Il tempo stringe ed è importante lavorare per la tutela delle specie e degli habitat minacciati, se non vogliamo che anche questo splendido simbolo dell'Artico resti sempre più solo."

Maria Catia Antoni

80x60 cm
Acrilico su tela

riccardo.rampinini@alice.it



SPERANZA RESILIENTE

"Tutti noi dobbiamo diventare consapevoli del fatto che andando avanti di questo passo non avremo più tempo per 'invertire la marcia' e che il greenwashing è stato un infelice concetto. Il semplice individuo può fare del suo meglio ma tutti noi, che condividiamo questo pianeta, possiamo fare di più lavorando insieme. Buone intenzioni, risultati autentici e duraturi possono andare di pari passo (quando il cuore lavora con la mente) mettendo da parte obiettivi economici individuali o d'azienda a favore di quelli di comunità."



Vittoria Ballerini

80x60 cm
Acrilico su tela

victory07@libero.it

SPERANZA

"Questa definizione mi ha ispirato nel realizzare l'opera partendo dal considerare il cambiamento climatico in corso. Ho immaginato di rappresentare il nostro pianeta sofferente come un pezzo di roccia imprigionato nel filo spinato ma attorniato da tante farfalle che volano libere senza costrizioni e legami. Esse rappresentano la rinascita e la speranza di un mondo migliore."

Mario Battimiello

23x50 cm

Tecnica mista e ferro

mariobattimiello@gmail.com



NON C'È PIÙ TEMPO

"The dead's great and final gift to the living is expanded vision. At 15, everything is tomorrow and tomorrow and tomorrow and hello and hello. And later on, through so many more goodbyes... Now, it just makes you realize how important living every moment is. So be good to yourselves and be good to those you love and be good to this world around you."
Bruce Springsteen



Rosetta Bertolizio

60x60 cm
Acrilico su tela

rosetta.bertolizio@virgilio.it

UN FILO DI COLORE

*"Ogni nuovo mattino, uscirò per le strade
cercando i colori."*

Cesare Pavese

Ivana Bonura

60x60 cm

Tecnica mista

bustocab@gmail.com





NON DISPERARE

*"Ci sono momenti sia nella natura che
nella vita, dove tutto sembra finire,
poi all'improvviso qualcosa accade."*

Daniela Bottacini

60x80 cm
Olio su legno

chevallard@epinet.it

ROSAPOESIA

Giorgio Colombo

60x60 cm

Tecnica mista

nonnogiorgio26@gmail.com





LA LEGGENDA RACCONTA

"La street art non serve solo a lanciare messaggi di protesta su temi e argomenti che facciano ragionare e riflettere. Questo mio lavoro rappresenta chi è consapevole degli errori fatti negli anni; quindi ora lasciamo in eredità alle nuove generazioni, figli e nipoti, la cura e la riparazione del nostro pianeta. Forse, come nei cartoni, con l'aiuto di un super eroe."

Graziella Colombo

60x80 cm

Tecnica mista: collage e acrilico

grace.colombo1@gmail.com

ESTINZIONE

“Oggi la principale minaccia per il koala è rappresentata dal cambiamento climatico responsabile, tra le altre cose, dell’incremento di periodi siccitosi che comportano il verificarsi di incendi più lunghi, frequenti e devastanti di quanto accadeva in passato. È proprio a causa del perpetuarsi degli incendi, durati ben 9 mesi, che nel 2019 e 2020 sono morti oltre 60.000 koala e sono bruciati quasi 19 milioni di ettari di foreste. I koala sono animali altamente specializzati e non riescono ad adattarsi a tali repentini cambiamenti.

La siccità li costringe a scendere a terra alla ricerca di fonti alternative di acqua rendendoli particolarmente vulnerabili nei confronti di incidenti e predazioni, mentre l’aumento della CO2 determina un abbassamento della qualità nutritiva delle foglie di eucalipto portando a frequenti casi di malnutrizione che possono anche comportare la morte degli animali.”

Simona Cosentino

60x60 cm
Acrilico su tela

simonacosentino@gmail.com





S.O.S. MOTHER OF NATURE

*"Uno sguardo alla natura che nonostante tutto continua a regalarci ossigeno, fiori, frutti e stupore...
Un profondo sentimento di tristezza per tutto quello che giorno dopo giorno la violenta e la distrugge."*

Elisabetta Cusato

60x60 cm

Opera tessile con telaio di legno, tessuti vari su tessuto, piccolo Bonsai, fili di lana e rame, legno di nocciolo

eliscus.arch.53@gmail.com

LA BELLEZZA... SOGNO RICORRENTE

*"L'opera rappresenta specie in pericolo, stili di vita.
Figure nello sfondo aggressive e inquietanti,
nella parte inferiore una luce verso il sogno che
forse si avvicina: la bellezza."*

Maria Teresa Fata

60x85 cm

Decollage su tavola 2023

mariateresafata29@gmail.com



FUSION

"La rappresentazione dell'orso polare che si fonde ha un duplice significato: il pericolo di estinzione di questa specie e il surriscaldamento globale. Come l'orso è inconsapevole della sua fine, così l'uomo subisce passivamente il disfacimento del pianeta."



Fiorentina Girace

60x60 cm
Olio su tela

fiorediluna75@gmail.com

TUTTO SI MUOVE VERSO IL FUTURO

*"L'uomo è piccolo davanti alla natura, ma ha un perchè:
tutto si muove verso il futuro."*



Gianfranco Leva
60x60 cm (rombo)
Collage con tecnica mista

ffleva33@gmail.com



IL LATO NERO DEL PETROLIO

“Il contatto del petrolio con il piumaggio degli uccelli marini causa la perdita delle proprietà idrorepellenti, del potere isolante e delle capacità di volo per l’incollamento delle piume”

Marina Mainini

20x12x30 cm

Ceramica: colombino, smalto e lucidatura

supermarina@live.it

ARMONIE 3

"Ricomposizioni armoniche"

Antonio Mancini
60x80 cm
Acrilico su mediudens
mancinart@libero.it



SHINRIN YOKU

*"C'è una gioia nei boschi inesplorati,
c'è un'estasi sulla spiaggia solitaria,
c'è vita dove nessuno arriva vicino al mare profondo
e c'è musica nel suo boato.
Io non amo l'uomo di meno, ma la Natura di più."
George Gordon Byron, Into the wild*



Paola Mazza

80x60 cm
Acquerello

mpaola014@gmail.com

CURIOSITÀ

*"Il nostro futuro è già presente dove meno te lo aspetti.
A volte la curiosità può salvare il mondo."*

Luciano Mercandelli

80x60 cm
Acrilico su tela

lucianomercandelli@gmail.com





SIMBIOSI

"Simbiosi significa 'vivere insieme' e i due organismi rappresentati (vegetazione e busto umano) si associano in uno stretto legame."

Marzia Mucchietto

40x180 cm

Scultura in ferro, ceramica, legno. Il busto in argilla refrattaria è a foggatura a tutto tondo

m.mucchietto@libero.it

ALI DI FARFALLA

*"Vola, piccola mia, con le tue fragili ali acerbe;
forse non troverai mai il tuo fiore, forse le insidie lungo il percorso ti
toglieranno per sempre la facoltà di volare o forse ancora le intemperie
soffieranno via i tuoi colori e cadrai giù.
Ma ti prego, piccola, vola!
Tu puoi levarti così in alto da sorvolare questo inferno e fuggire verso
mondi migliori.
Oltrepassa questo limite: sii forte e lasciati alle spalle gli affetti familiari,
le amate tradizioni e tuffati nell'ignoto, ma compi questo passo e non
dimenticare mai da dove è partito il tuo volo."*

Elisabetta Neri

60x80 cm

Tecnica mista su vetro sintetico

elisabetta.neri.vxtp@gmail.com



DEDICATO AD ALESSIO

*"Quadro dedicato a mio nipote Alessio, che ha lasciato il nostro paese per il Canada (paese in cui crede).
Opera attinente alla S (Stili di vita) della mostra S.C.O.S.S.A.
Motivo: l'impossibilità di puntare, sia per le nostre consuetudini che per l'incredulità verso le decisioni dei nostri governanti passati ed attuali, all'attuazione di provvedimenti atti alla risoluzione della situazione attuale, come dei futuri scenari."*



Leonardo Patruno

80x60 cm

Tms e applicazioni su tela

patruno.leonardo@alice.it

ALBERO ANTICO

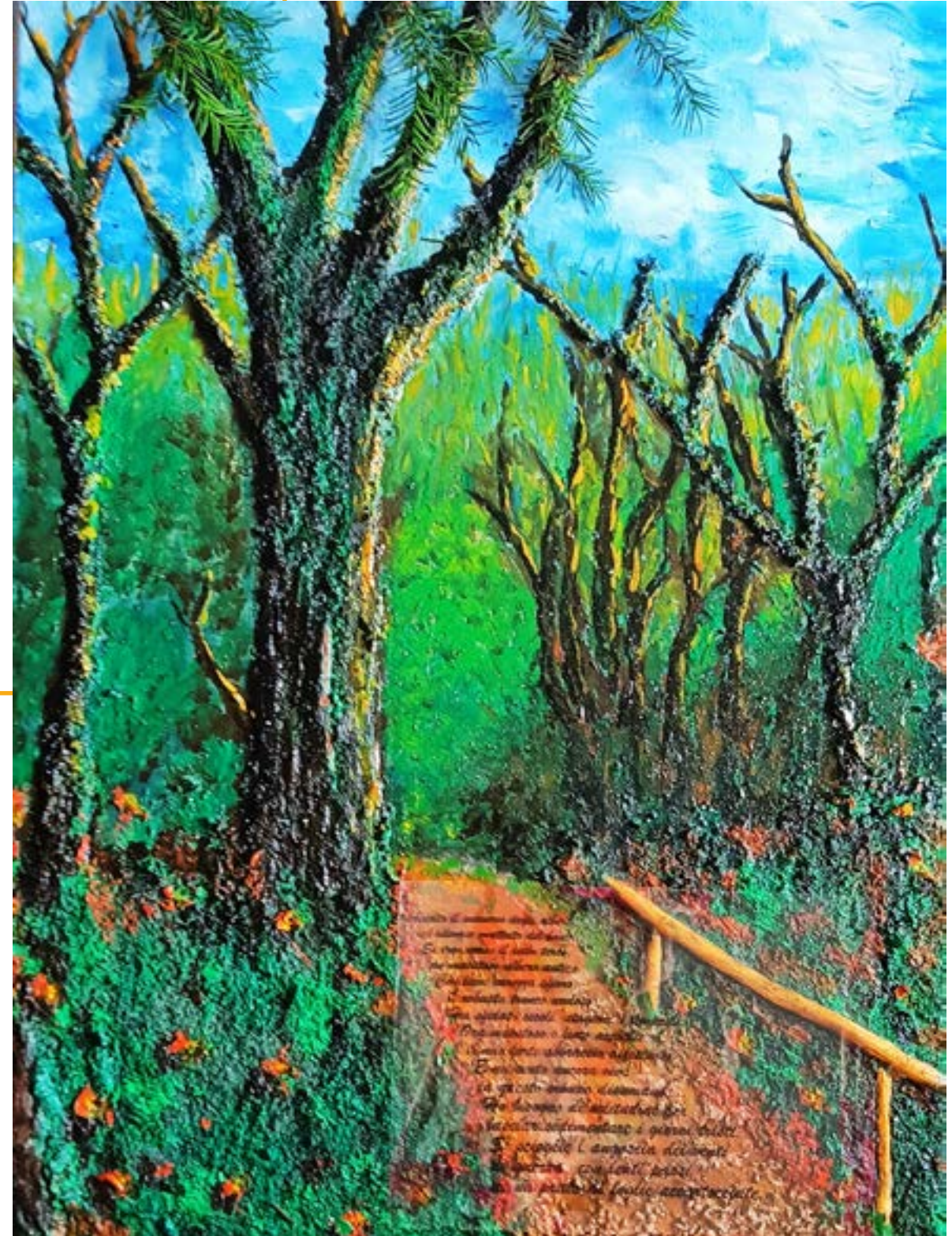
*"A volte restiamo impotenti alle vicende tormentate di questo tempo.
Quando ci immergiamo nella natura ritroviamo pace e nuove sicurezze.
Il vecchio albero che simboleggia la vita del bosco diventa l'esempio di
forza e di resistenza alle prove che attraversano la vita degli uomini.
La Natura è la madre di tutti, in essa si trova la soluzione a ogni difficoltà."*

Franca Rossi

60x80 cm

Tecnica mista

gardenia.13@virgilio.it





IL DANZATORE ROSA

*"Specie in pericolo, stili di vita.
È uno degli uccelli più eleganti e affascinanti della fauna italiana e
non solo... Sebbene risenta del deterioramento dell'habitat a causa
dell'inquinamento, nel bacino del Mediterraneo meridionale
vengono ancora uccisi o catturati e venduti nei mercati."*

Lucia Sanavio

185x33 cm

Pittoscultura in cartapesta e canapa, tecnica mista

lucy.riny@gmail.com

GRAZIE. GRAZIE. GRAZIE.

*"Sembrava tutto finito.
Perso per sempre.
Intorno a me aridità, distruzione e inquinamento.
'Com'è potuto succedere? Perché la razza umana ci ha fatto questo?'
Mi chiesi.
'Perdonateli perché non sanno quello che stanno facendo', urlai al vento.
Mi rispose il cielo che, goccia dopo goccia, dolcemente mi assicurò.
Commosa lo ringraziai... con un fiore."*

Sabrina Stefanoni
60x60 cm
Tecnica mista: instarsio, colori acrilici
sab662011@gmail.com



SOPRAVVIVENZA

*"La natura, seppur ferita, anche gravemente,
dall'incoscienza dell'uomo,
sa sempre rigermogliare."*



Giorgio Trucco

80x60 cm
Fotopittura

trucco.giorgio@libero.it

UN'EREDITÀ COMPLESSA

*"L'eredità complessa di un passato radioso.
Essa, l'eredità, viene rappresentata dal ponte, collegamento tra il passato
e il futuro. Un futuro incerto, spezzato come il ponte stesso, nebuloso come
lo spazio. La natura, rappresentata dal cetaceo, ha visto la nascita dell'uni-
verso e vedrà il tempo finire. Momento dopo momento, finché non rimarrà
più nulla, né il tempo né lo spazio... a parte lei."*



Matteo Valentino

60x60 cm

Tecnica mista

v.matteo04@gmail.com

QUELLO CHE RIMANE

“Ho voluto rappresentare sullo sfondo uno stagno inquinato non solo da rifiuti, ma anche da sentimenti cattivi, stili di vita malsani e vizi. Al centro della composizione un cerchio nero separa lo sfondo da un’aiuola fiorita con una figura femminile nuda e sola a simboleggiare l’unica cosa che rimane di positivo, noi stessi (in atteggiamento di mea culpa) e la natura come un’isola di salvezza che ci abbraccia sempre per poter rinascere.”



Silvia Zaza

80x60 cm

Olio su tela

info@silviazaza.it

MADRE TERRA

*"Questa terra,
che ci sorregge,
è stanca...
Stanca della nostra noncuranza.
Il suo fragile equilibrio è
ormai in bilico.
Umano avvisato è
mezzo salvato."*



Ylenia Zoffoli

60x60 cm
Acrilico su tela

yle.zoffoli@gmail.com

S.G.O. S.S.A.

Acqua

Alimentazione

Agricoltura

Ambiente



ALTOMARE

"Effetti e scenari futuri del riscaldamento globale sono stati ipotizzati da diversi studi scientifici; sono stata molto impressionata da quelli che prevedono un innalzamento dei mari di decine di metri che porterebbe alla perdita del 15% delle terre emerse. Mi sono immaginata una finestra sul mondo dalla quale penetra l'acqua e invade le nostre vite, ma soprattutto le vite delle future infanzie alle quali dobbiamo un tributo di responsabilità."

Grazia Ceriotti

130x120x100 cm

Installazione creata con persiane di legno, sedia, bambola (di riciclo) e tulle

graziacer@gmail.com

LE OPERAIE

"Il lavoro delle api è importante soprattutto per l'impollinazione, garantendo la riproduzione di diverse piante selvatiche e la nascita di varie colture, regolando così i differenti ecosistemi. La previsione di Albert Einstein era molto precisa: 'Senza le api, l'uomo non potrebbe vivere più di quattro anni. La loro scomparsa dunque sarebbe distruttiva, totalmente distruttiva!'"

Valeria Clementi

37x25x44 cm

Alveare: modellazione argilla e lastra, colori engobbi, colori naturali di curry e caffè

Api: modellazione argilla e colori engobbi, acrilico, resina e colla

vale_99@libero.it





IL PASTO

*"Saremo noi a nutrirci di insetti
o saremo il loro pasto?"*

Michela De Bernardi

40x70 cm

Ceramica su base di legno

michy.de.bernardi@gmail.com

HORTUS CONCLUSUS

SERIE DI TRE LIBRI D'ARTISTA

"Hortus Conclusus è il giardino prezioso e simbolico nascosto e protetto tra le pietre storiche di una città, la natura e la vita inaspettate e rigogliose, la cura e la bellezza."



Luisella Dell'Acqua

Hortus Conclusus – Firenze, 2022, Libro d'artista, chiuso mm 125x180, aperto mm 125x340, monotipo su carta Fabriano Rosaspina, cianotipia su carta washi, tarlatana stampata.

Hortus Conclusus – Roma, 2022, Libro d'artista, chiuso mm 125x180, aperto mm 125x340, monotipo su carta Fabriano, carte d'epoca, stampa su carta washi, tarlatana.

Hortus Conclusus – Venezia, 2022, Libro d'artista, chiuso mm 135x235, aperto mm 135x455, monotipo su carta Fabriano, stampa su carta washi e carta lucida, cianotipia su carta washi.

elledellacqua@hotmail.it



SENZA TITOLO

“Una Carta dei Diritti delle Piante in otto articoli, che recitano come segue:

Art. 1 - La Terra è la casa comune della vita.

La sovranità appartiene a ogni essere vivente.

Art. 2 - La Nazione delle Piante riconosce e garantisce i diritti inviolabili delle comunità naturali come società basate sulle relazioni fra gli organismi che le compongono.

Art. 3 - La Nazione delle Piante non riconosce le gerarchie animali, fondate su centri di comando e funzioni concentrate, e favorisce democrazie vegetali diffuse e decentralizzate.

Art. 4 - La Nazione delle Piante rispetta universalmente i diritti dei viventi attuali e di quelli delle prossime generazioni.

Art. 5 - La Nazione delle Piante garantisce il diritto all'acqua, al suolo e all'atmosfera.

Art. 6 - Il consumo di qualsiasi risorsa non ricostituibile per le generazioni future dei viventi è vietato.

Art. 7 - La Nazione delle Piante non ha confini.

Ogni essere vivente è libero di transitarvi, trasferirsi, vivervi senza alcuna limitazione.

Art. 8 - La Nazione delle Piante riconosce e favorisce il mutuo appoggio fra le comunità naturali di esseri viventi come strumento di convivenza e progresso.”

Stefano Mancuso, La Nazione delle Piante

Luisella Gasparini

60x80 cm

Pastello e carboncino

gasparini.luisella@gmail.com

S.O.S. MARE

*"Il mare con il suo respiro.
Le balene con il loro respiro.
Tutti e due grandi, sotto un cielo immenso."
Fabrizio Caramagna*

Gruppo MEGJ
Mariapia Aspesani & Enrica Pantani & Gabriella Borroni & Jolanda Volpati

200x150 cm
Collage con materiali vari

bustocab@gmail.com



ACQUA FONTE DI VITA

*"Il terreno secco ricorda
con nostalgia le carezze dell'acqua."*



Giovanna Laurenti
35x45 cm
Tecnica mista con ceramica

giovanni.torretta@tim.it

I GIARDINI DEL MONDO

*"Sospesi nel tempo
Luminosi come i sogni più belli
Eterei
Diafani
Avvolti in silenzi assordanti
I giardini del mondo
Chiedono di esistere
Curati e custoditi
Dall'umanità
Per l'umanità."*

*Dalla Lettera Enciclica 'Laudato si' di papa Francesco sulla cura della casa comune.
[...] È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica,
e ricordare che essi ci invitano a 'coltivare e custodire' il 'giardino del mondo' (cfr Gen
2,15). Mentre 'coltivare' significa arare o lavorare un terreno, 'custodire' vuol dire
proteggere, curare preservare, conservare, vigilare.
Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura.*

Annalisa Mitrano

Installazione a terra di dimensioni variabili di n.3 tondi dai diametri rispettivamente di
cm 55-62-80, più elementi sparsi. Gesso, terra semirefrattaria bianca, plexiglass.

annalisa.mitrano@libero.it



ALI



*“Quando il mare viene scosso da troppa invadenza
e riempito di rifiuti, cerca di reagire insieme alle sue creature.
Aiutiamo i nostri mari e gli esseri che lo abitano.*”

*Un vento improvviso schiaffeggia il mare.
Aspetto un tempo nuovo che annulla il prima e il dopo,
perché tutto è ora e qui tra ali bianche
che ballano tra le onde.”*

Luciana Stangalino

60x60 cm

Acrilico e fil di ferro

g.rolfi@alice.it

LA DANZA DEL FRUMENTO

"Danza del frumento

*Il ritorno alla natura, alla semplicità, ai campi di frumento ampi
che prendono a danzare sotto al vento che muove le spighe
coordinate, sotto un cielo limpido e di nuvole leggere.*

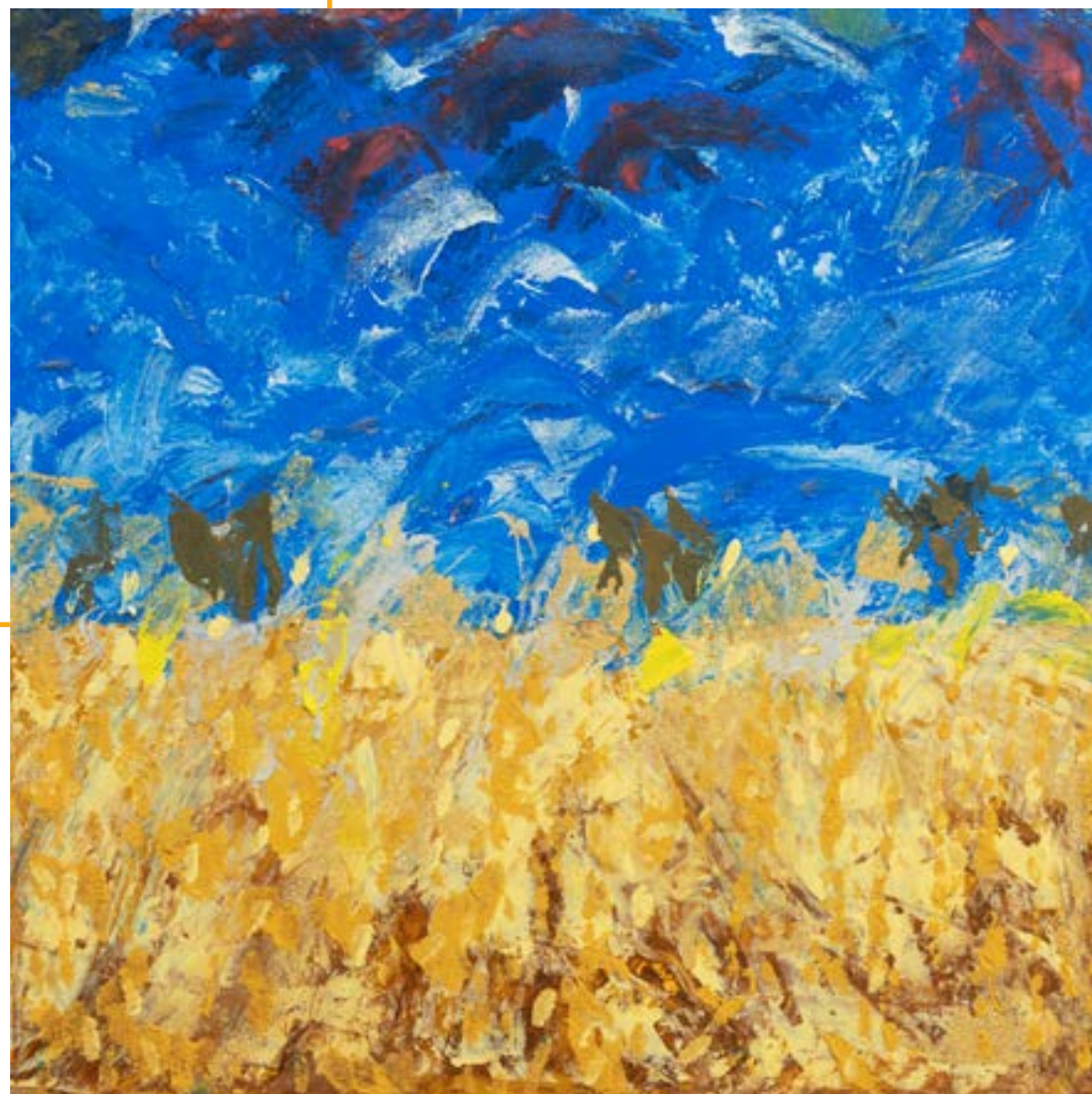
*Un inno al ritorno alle cose semplici, al cibo vicino al campo, alle cose
in tavola non trasformate, alla cura di cosa mangiamo e di chi siamo."*

Antonino Trovato

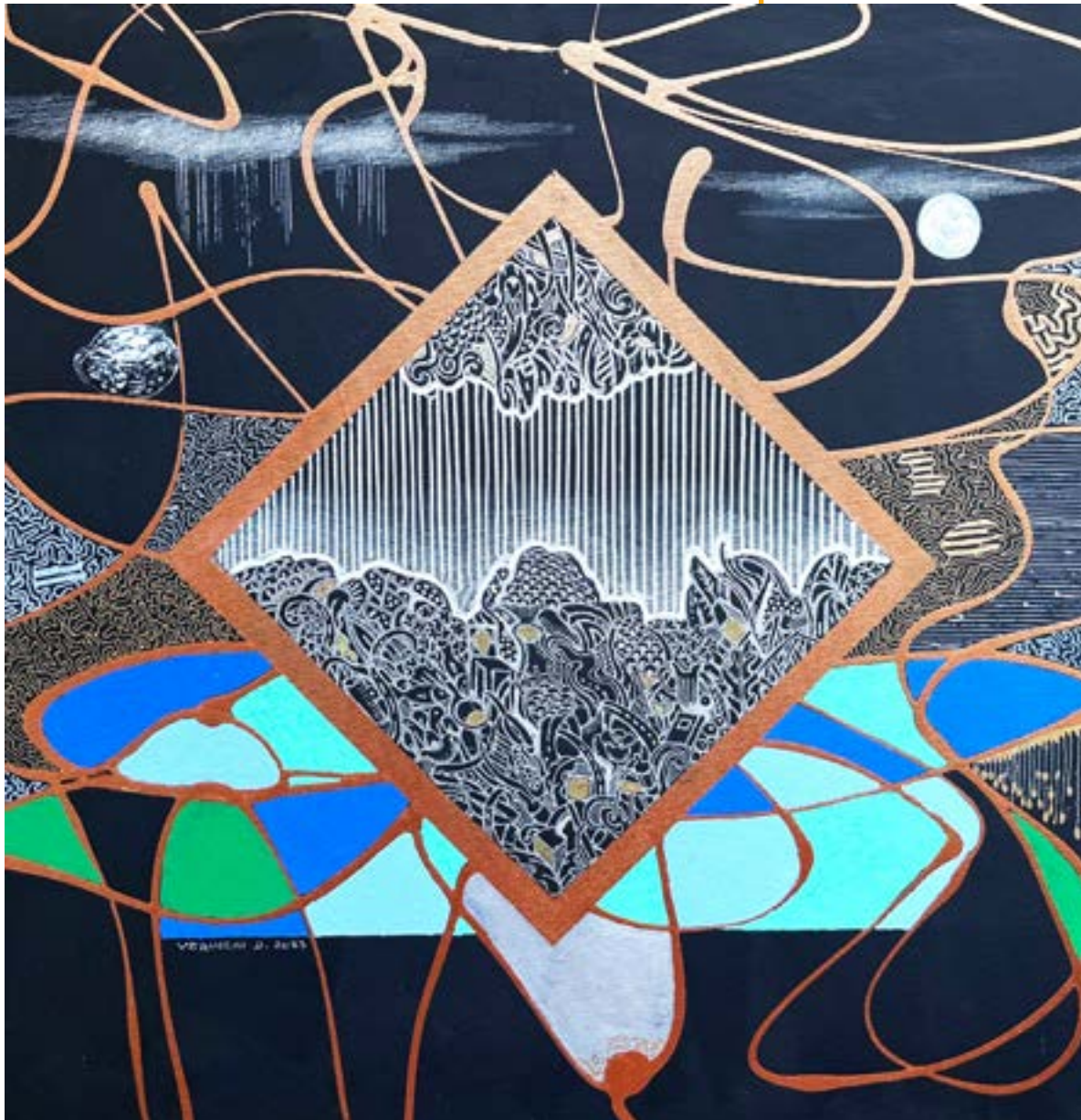
60x60 cm

Tecnica mista con acrilico

antonio.trovato@libero.it



NELL'ATTESA DELLA PIOGGIA PURIFICATRICE



*"Pittura simbolica:
In alto ci sono delle nuvole con inizio pioggia.
Nel rombo centrale una pioggia violenta si abbatte
su 'materiali vari' come in una discarica."*

Daniele Verucchi

60x60 cm

Acrilico con oro e argento

verucchidaniele@gmail.com

S.O.S. SOPRAVVIVERE O SCOMPARIRE

Questo allestimento nasce dalla collaborazione fra alcuni soci CAB appassionati della parola scritta e delle arti visive, che hanno dato vita ad un progetto di Scrittura Figurata dove sono protagonisti gli animali e il contesto in cui vivono.

Seguendo un percorso circolare interconnesso, sono proprio gli animali che, attraversando ambienti diversi, descrivono i mutamenti in atto nonché il degrado di tutti quegli elementi naturali cui è strettamente legata la loro e la nostra sopravvivenza.

Un'opera di denuncia corale, pur nel rispetto delle singole individualità degli autori, che hanno adottato tecniche diverse, ciascuno con il proprio stile, lavorando in piena sintonia sul tema.

GLI AUTORI

Racconti:

Carlo Bitossi

Gianni Maggi

Claudio Gaspari

Luisa Morelli

Luciana Stangalino

Lucina Dell'Acqua

Lucia Garavaglia

Antonella Martini

Opere visive:

Katia Ligorio

Graziella Colombo

Silvia Barone

Sabrina Stefanoni

Jaime Zaru

Grazia Ceriotti

Jessica Buscemi

Susanna Mussi

Paola Mazza



Katia Ligorio



Silvia Barone



Graziella Colombo

IO, UN GABBIANO

Un tempo incutevamo timore agli umani che navigavano. Spazzini del mare, ci chiamavano. Portavamo sfortuna, secondo loro, perché comparivamo dove c'erano relitti di naufragi.

Ci nutrivamo con fatica afferrando qualsiasi cosa galleggiasse sulla superficie dei mari, aggredendo dove si poteva i salmoni che risalivano i torrenti, dando la caccia alle uova delle tartarughe e ai colombi.

Tra gli umani solo i pittori e gli scrittori ci amavano, considerandoci simboli di libertà e ammirando l'eleganza del nostro volo.

Poi i tempi sono cambiati. Il carico delle navi è racchiuso in grandi contenitori di metallo: che cosa mai potremmo razzare, se affondassero? E talvolta dalle navi naufragate fuoriesce un liquido nero che ci invischia e uccide.

Perciò abbiamo cominciato ad allontanarci dalle rive del mare e a risalire i corsi d'acqua. Gli umani, abbiamo scoperto, abbandonano molto cibo in casse sparse in mezzo alle case o in sacchetti gettati a terra per le strade: avanzi da distruggere per loro, alimenti preziosi per noi.

Adesso ci rifocilliamo così. Anche i colombi lo fanno. Ma non abbiamo più bisogno di aggredirli per nutrirci. C'è abbastanza cibo per tutti.

A volte ci raduniamo numerosi nei luoghi dove tutta questa abbondanza viene accumulata per essere incenerita e banchettiamo lautamente.

Vita comoda, ci rinfacciano i nostri vecchi. Ci possiamo nutrire senza sforzo.

Gli umani addirittura ci proteggono.

Quando il nostro istinto di predatori riemerge, e attacchiamo piccoli animali e persino qualche piccolo umano, c'è chi prende le nostre difese.

Finirà la pacchia prima o poi! dicono gli anziani.

Forse. Ma nel frattempo siamo ben pasciuti, cresciamo di numero, viviamo più a lungo, come le altre creature che razzolano tra gli avanzi degli uomini: i topi e i cinghiali. Il solo fastidio ce lo danno gli insetti che ronzano sui cumuli di cibo.

Ma non possiamo lamentarci: non siamo mai stati meglio.

Carlo Bitossi

VITA DA SALMONE

Il giovane salmone sentì che la sua vita stava per cambiare.

Nelle profondità pelagiche dell'Oceano Atlantico dove aveva acquistato vigoria e accumulato abbondante massa, in piena maturità sessuale, sentì forte il richiamo che lo avrebbe portato ad affrontare una lunga migrazione fino al sito di riproduzione. L'istinto lo obbligava, in virtù di un olfatto straordinariamente sviluppato o della memoria della migrazione di ritorno al mare, a risalire nella stagione invernale l'alto corso del fiume fino al luogo dove era nato.

Abituato alle profondità marine, non era consapevole dei cambiamenti che, per colpa del clima o dell'uomo, erano intervenuti nei luoghi attraversati dalla sua migrazione. Avvertì la vicinanza alla terra dal gran numero di gabbiani che pescavano non lontano dalla riva. In quel tratto di mare, la superficie era coperta da un velo oleoso e, galleggiante a pelo d'acqua, mostrava una infinità di rifiuti, a formare quasi un'isola.

Lasciato l'ambiente marino, iniziò il suo percorso dall'estuario del fiume che negli anni, per i tanti sedimenti, aveva ridotto notevolmente la sua ampiezza, e con forti colpi della pinna caudale, cominciò la risalita del fiume.

Se ne avesse avuto memoria, non ne avrebbe riconosciuto le sponde, povere di boschi e di vegetazione e con rive rese più impervie dalle frequenti erosioni.

La portata stessa del fiume si era notevolmente ridotta e il salmone era costretto a zigzagare nella corrente in cerca di una profondità utile.

L'impegno si fece più gravoso ma l'istinto lo spronava a compiere balzi sempre più audaci per superare le rapide del fiume.

Quando finalmente capì dal più calmo scorrere dell'acqua di aver raggiunto il luogo di riproduzione, radunò le forze per un ultimo balzo.

La testa si avvicinò al pelo dell'acqua e, in una frazione di secondo, il salmone si ritrovò di fronte al testone dell'orso che lo avrebbe divorato.

Gianni Maggi

IL DESTINO DELL'ORSO

Il grande orso grizzly tuffò il muso nell'acqua gelida, azzannando il salmone.

Uscì dal fiume, lo lasciò cadere sul greto sassoso e con un morso ne ingoiò quasi la metà. Si era svegliato da poco dal letargo ed era ancora affamato, ma d'improvviso si immobilizzò.

Si alzò sulle zampe posteriori, brandendo minaccioso quelle anteriori con i lunghi artigli. C'era qualcosa nell'aria...

L'istinto lo condusse verso il sentiero che si inerpicava sul fianco della montagna. I ghiacciai che un tempo ricoprivano la zona avevano lasciato tracce della loro esistenza in una miriade di piccoli specchi d'acqua dai colori smeraldo e turchese.

Si fermò per dissetarsi, poi alzò il muso annusando ancora.

Proseguì e quando raggiunse il grande altopiano l'odore del fumo acre e denso riempì le sue narici. La foresta di conifere era in fiamme.

Dapprima rimase immobile, quasi ipnotizzato dal muro di fuoco che, producendo un assordante crepitio, dilaniava i grandi alberi resinosi, poi terrorizzato iniziò ad ondeggiare, dondolando la grossa testa irsuta a destra e sinistra.

Apriva e chiudeva le fauci guardandosi in giro impotente.

Quando una folata di vento carica di scintille infuocate lo investì, fuggì verso l'immensa vallata scavata dal fiume.

Scese veloce, attraverso l'abettaia, verso la valle sulla quale era sospeso un mare di nubi da cui occhieggiavano, di tanto in tanto, lunghi lembi di terra e il nastro argento del corso d'acqua.

D'un tratto udì un concitato mugolio provenire da sotto un albero abbattuto dall'ultima violenta tempesta.

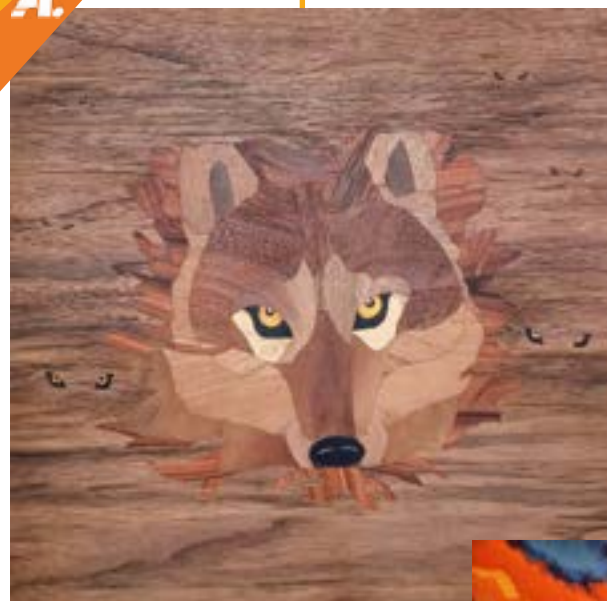
Si fermò, avvicinò il suo enorme testone al tronco e scorse un cucciolo di lupo che zampettava ruzzolando tra l'erba. Senza esitare lo prese delicatamente tra le fauci, poi proseguì la sua corsa.

Quando giunse ormai salvo a valle, si avvicinò cautamente alla grande roccia bianca che dominava l'ansa del fiume, lasciò libero il cucciolo e rimase in attesa.

Il branco di lupi gli si fece incontro, circondandolo. Dal gruppo si staccò una giovane femmina che, dopo avergli girato attorno circospetta, con il muso spinse il piccolo oltre il cerchio formato dai maschi.

Subito, il branco si disperse, mentre dalle gole dei lupi si levò un profondo ululato. Il grizzly indietreggiò, emettendo dei versi alti e strani che avrebbero potuto essere il suo pianto di solitudine. Infine tornò verso la sua foresta.

Claudio Gaspari



Jaime Zaru

Sabrina Stefanoni



Grazia Ceriotti

IL LUPO

Un silenzio irreale avvolge il bosco, il fruscio delle foglie scosse dal vento è l'unico rumore percepibile. Il sole è tramontato ma strisce di intenso arancio solcano il cielo. Alzo il muso alle prime stelle emettendo un lungo ululato.

Scorgo uno stormo di uccelli neri volare in circolo, di sicuro sopra una carcassa. Corro veloce in quella direzione ma mentre mi avvicino vedo un grosso orso bruno che, vorace, è già sul posto. Un attimo di incertezza ma il pensiero del branco affamato mi toglie ogni dubbio.

Cerco di combattere per la preda sapendo che parto già svantaggiato.

L'orso spalanca le fauci pronto a difendere la carcassa di un cervo, io attacco ma dopo una cruenta lotta, vinto, mi ritiro.

Sui monti la mancanza di neve si fa sentire, la temperatura è più alta di qualche grado, l'acqua è scarsa come le prede. Nel buio della sera la luce lattiginosa della luna piena si riflette sul mio pelo dai toni grigio fulvo, il mio corpo è snello e robusto, il torace possente, la testa ampia dalle orecchie appuntite e gli occhi d'ambra. Ogni notte copro chilometri e chilometri alla ricerca di cibo.

Cerco di difendere il mio territorio con tracce odorifere e lunghi ululati, il branco va protetto mentre cacciamo ed alleviamo la prole. I pascoli vengono sempre più abbandonati e tante volte per cercare cibo sono costretto ad avvicinarmi al centro abitato. Per questo gli allevatori mi vedono come un antagonista, ma tendo ad evitare il contatto con l'uomo anche a seguito della spietata persecuzione a cui siamo stati sottoposti sino ad essere, negli anni 70, una specie a rischio estinzione. Grazie al diffondersi di una cultura ambientalista ed animalista siamo tornati a popolare i territori riaccendendo però anche vecchie paure, ma siamo tutt'altro che fuori pericolo.

Questa volta decido di muovermi in branco per essere più letale. Mi inoltro nella parte più fitta e buia del bosco, ululo per richiamare il branco in questa zona dove ho scorto un capriolo. Dobbiamo accerchiarlo per attaccarlo ripetutamente per non lasciargli scampo, sfiancandolo per risparmiare energie, perché non tutti gli attacchi hanno successo.

E così comincia la lotta per la sopravvivenza.

È scesa una foschia che rende il luogo quasi magico.

Luisa Morelli

LO SCATTO DEL CAPRIOLO

Soffiava una leggera brezza che faceva fremere le foglie e apriva gli anemoni. Una giovane femmina di capriolo si affacciava tra il bosco e la radura. Ogni tanto qualche predatore si lanciava, fermo nell'aria o tra il fogliame, colpiva, poi ritornava, gaudente e veloce, nella tana o nel fitto degli alberi con la preda nelle fauci. In cielo e in terra i più svariati suoni e profumi si fondevano armonicamente, prima. Ora molto meno.

Già, un tempo animali e piante si sfioravano, combattevano, si riappacificavano in un'eterna lotta secondo le leggi, non scritte ma equilibrate, di Madre Natura.

Tutto era cambiato, ma il capriolo non ne aveva memoria e si era assuefatto a quel suo stare all'erta, elegante, lo sguardo attivo. Per non lasciargli l'odore non aveva leccato il muso del suo piccolo, l'unico rimasto dopo l'attacco del lupo, ora lo aveva spostato e le macchioline sul dorso lo sottraevano alla vista dei predatori.

Gli umani di sicuro sarebbero tornati, dovevano aver notato la zona brulla che lei aveva creato la notte precedente per dormire, raschiando la terra dal fogliame. Gli umani non danno tregua. Le venne il desiderio di erbe aromatiche per riempirsi di profumo le mascelle. I raggi obliqui del sole esaltavano i contorni dei cespugli e rendevano tiepida la terra.

Tuffò il muso nell'erbetta, poi si spostò più in là perché aveva l'odore delle mucche, alzò lo sguardo per cercare qualche frutto da portare al piccolo, ma niente.

Decise di tornare al crepuscolo, quando i colori si fossero affievoliti e il bagliore dorato del suo pelo avesse perso luminosità, mimetizzandola.

Uno scatto e si portò al limitare del bosco. Stava arrivando la stagione calda, ultimamente era davvero troppo afoso. Assaggiò l'aria e sentì le ruspe in azione, il bosco si stava restringendo ancora.

Doveva pensare a spingersi verso la collina con la complicità della notte. Ma aveva un legame speciale con quel posto, sapeva come e dove escludersi agli sguardi, conosceva i profumi che creano le stagioni e gli odori che porta il vento quando soffia dal paese.

Ecco laggiù un altro capriolo, forse doveva provare a conoscerlo ma Madre Natura aveva dato loro un carattere schivo.

Levò lo sguardo e scorse lontano grosse ali silenziose. Un falco. Da un po' di giorni i suoi voli intorno al bosco si erano fatti insistenti. Cuore in gola, orecchie protese, batté gli zoccoli a terra e sparì inghiottita dal bosco.

Luciana Stangalino

LA BELLEZZA DEL FALCO

Non ci sono parole per descrivere l'emozione del volo, la potenza del mio corpo, la libertà della mia vita. Su su, oltre le nuvole. Poi mi blocco con le grandi ali spiegate.

Fermo, completamente immobile, ascolto il leggero fruscio dell'aria intorno alla mia testa. Le bianche piume del collo si agitano leggere mentre tutti i miei muscoli sono tesi a percepire le correnti ascensionali, per salire senza fatica ed abbandonarmi al fluire del vento. Sono il re del cielo. Da quassù padrone del mondo intero: sotto di me la leggera curva della terra, con i suoi rilievi e la valle.

Il mio occhio è vigile e attento: scruto la pianura e allo stesso tempo tengo sotto controllo il grande faggio sulla cui cima c'è il nido con la mia compagna e due uova biancastre, che fra non molto si schiuderanno.

Adoro scendere in picchiata, sfidando la resistenza dell'aria con il mio corpo affusolato, l'occhio fisso a terra sulla preda che centro perfettamente con i miei artigli per poi librarmi nuovamente nel cielo e raggiungere il nido.

Ma per me la caccia in volo è la più divertente. Le mie vittime preferite sono i piccioni selvatici, veloci ma del tutto incapaci di sfuggire alle mie rapide manovre d'attacco. Magari è per colpa mia che qui sono sempre più rari, o forse è solo perché le granaglie di cui si nutrono sono sempre più scarse con questa siccità. Così si spostano verso gli spazi abitati dall'uomo: è più facile trovare il cibo, ma vivono come accattoni. Poveri stupidi! La vita qui si fa sempre più difficile. Non piove da tempo, i torrenti sono ridotti a rigagnoli e gli animali sono costretti a rifugiarsi dentro al bosco in cerca di umidità e di acqua. Lì per me è complicato cacciare, a terra sono più vulnerabile e ho molti più concorrenti. C'è un nuovo e persistente odore nell'aria. Il vento trascina polveri sottili e dal bosco si levano lunghe strisce di fumo. In breve si alzano lingue di fuoco che inghiottono gli alti fusti.

Vedo il capriolo uscire dal bosco, l'avevo perso di vista dopo un lungo inseguimento. Corre veloce, e così anche gli altri animali, che ora sembrano impazziti, escono allo scoperto, cercano un rifugio lontano dalle fiamme. Sarebbe una caccia assai facile per me, ma ho una preoccupazione ben più grande.

Il grande faggio è isolato nella piana, abbastanza lontano dall'incendio, ma il frastuono che si è creato dall'arrivo degli uomini con le loro macchine a terra e volanti nel cielo, mi induce a raggiungere velocemente il nido. Piccoli becchettii rompono le uova dall'interno ed insieme osserviamo la vita che esce dal guscio. Un miracolo che si compie in pochi esaltanti minuti.

Il compito ora è più arduo, altre bocche da sfamare, almeno fino a che i piccoli non saranno in grado di prendere il volo.

Laggiù nell'erba qualcosa si muove, nulla sfugge al mio occhio di falco.

Una biscia, forse un serpente...

Lucina Dell'Acqua



Susanna Mussi



Paola Mazza

Jessica Buscemi



RIFLESSIONI DI UN SERPENTE

Ebbene sì, sto morendo.

Sono ancora vivo, ma so che sarà per poco.

Presto il falco mi dilanierà col suo rostro e farà di me cibo per i suoi piccoli che lo aspettano. Quando l'ho percepito arrivare ho cercato di sgusciare via per infilarmi in qualche anfratto ma questa maledetta brughiera offre poche possibilità di celare tutta la mia lunghezza.

Il falco mi uncinò la coda e, usando tutta la forza di cui era capace, riuscì ad arpiarmi trascinandomi fuori dal pertugio fra i sassi e portandomi in alto, verso il suo nido.

So che sono alla fine del mio percorso, ma non ce l'ho con lui: è la legge della natura, quello che si chiama istinto di sopravvivenza. Io non odio le lucertole o i topi che mangio, devo farlo: o loro o io, non esiste alternativa.

E così è per il falco.

Non avesse fame mi lascerebbe strisciare tranquillamente fra rocce ed erbe, non ce l'ho con lui. Ce l'ho con l'uomo che, credendosi signore e padrone di tutto il creato, mi ha da sempre fatto oggetto di quelle che oggi si chiamano fake news e una volta, semplicemente, cattiva stampa. Tanto per cominciare ha coniato una serie di espressioni poco lusinghiere tipo "tenere una serpe in seno" o "parenti serpenti" manco fra i loro regnasse pace ed armonia.

Vero è che alcuni miei cugini esotici possono essere pericolosi, ma io no.

Io, povero biacco, volgarmente detto "smirollo" qui in Lombardia dove, tra l'altro, oggi si usa il mio nome per indicare uno scarso.

Non c'è limite all'ignoranza.

E per questa ignoranza, non conoscendo né riconoscendo, hanno ucciso tanti miei fratelli che stavano semplicemente riprendendo vita al sole o attraversando un sentiero.

I miei cugini ed io non saremo certo bellissimi, ma vogliamo parlare del cinghiale o del facocero? Certo, schiacciare la loro testa sarebbe un po' più problematico: dalla Genesi in poi, passando per quel simpaticone di Dante, è tutta una serie di descrizioni truculente di nostre uccisioni. Noi, derisi e vituperati. Ma no, come tutti gli altri animali, uomini esclusi, attacchiamo per fame, non per cattiveria.

Mentre il nido si avvicina smetto di dibattermi e mi lascio andare.

L'ultima immagine che mi rimane negli occhi è uno sciame di api.

Lucia Garavaglia

STORIA DI UN'APE

Finalmente oggi compio ventuno giorni.

È giunto per me, il momento di affacciarmi al mondo esterno.

Non vedo l'ora di spiegare le mie ali e volare fuori da qui.

Sarà il mio primo giorno di lavoro come ape bottinatrice, un compito molto importante per la nostra comunità. Dovrò raccogliere nettare dai fiori e acqua dal ruscello, tornare all'alveare e consegnare tutto alle api immagazzinatrici.

Una bella pulita e sono pronta. Si parte!

Un timido sole e una fresca brezza leggera, tipici delle mattine di fine settembre, stanno a preannunciare l'imminente autunno.

Là sul tetto di un casale le rondini sono già disposte in file ordinate e si stanno preparando per migrare al sud dove troveranno un clima più favorevole del nostro.

Già, perché qui in inverno fa molto freddo. O meglio, faceva molto freddo.

Ma ora tutto è cambiato.

Per colpa dell'uomo le stagioni si sono stravolte. Gli animali, per loro natura, continuano a fare quello che facevano prima ma, in inverno, non fa più così freddo e in estate fa troppo caldo. Ci sono acquazzoni tropicali e temporali devastanti.

Quando ero piccola le api nutrici mi raccontavano che gli avi dei nostri avi vivevano sotto cieli tersi e volavano su prati incontaminati.

Le stagioni avevano un incedere preciso. In inverno nevicava parecchio e il freddo era pungente. Mentre l'estate era sì calda ma molto piacevole.

Volo sui terrazzamenti scoscesi, di un verde sbiadito, arsi dalla torrida estate.

Un incendio, ormai spento, ha divorato l'intera collina.

Una biscia ferma su un sasso si gode il leggero tepore in attesa della sua preda.

Dovrei sentire la dolce fragranza dei fiori, ma faccio fatica a distinguerla con tutti questi odori di pesticidi e disinfestanti.

Mi sono spinta più in giù verso il mare.

Qui l'aria sembra diversa.

C'è un odore intenso di salmastro che si fonde a quello pungente dei fiori di ibisco.

Laggiù sulla spiaggia, una tartaruga ha appena deposto le uova ed un gabbiano affamato già volteggia in cielo in trepidante attesa...

Antonella Martini

CARETTA CARETTA

Tra le dune di sabbia plasmate dal vento spuntano, bianchi e profumati, i gigli di mare. Tutto intorno è silenzio, il sole riscalda l'aria, si sente soltanto il lieve ronzio delle api in cerca di polline.

Una tartaruga si trascina sulla spiaggia lasciando le sue impronte in una lunga traccia a zig zag.

Riconosce il posto in cui è nata e dove già più volte è tornata.

È lì che fa il nido, lontano dalla riva per proteggerlo dalle onde e dalle mareggiate. È stato un viaggio lungo il suo, alla bella età di 50 anni ha attraversato le profondità del mare, tenendo nel ventre oltre 150 uova che deve depositare nella sabbia calda, coprendole bene perché il calore le avvolga e perché non diventino preda degli uccelli.

Forse questo è il suo ultimo viaggio: sente che le forze la stanno abbandonando. Ha superato innumerevoli pericoli, rifugiandosi nel suo carapace nel caso di attacco dei predatori, ma il vero problema è stato attraversare il mare ammorbatto dai liquidi vischiosi rilasciati dalle moltissime imbarcazioni che navigano senza sosta. Avvicinandosi alla terra l'acqua è ancora più torbida a causa dei liquami puzzolenti portati dai fiumi e dagli scarichi delle città.

Per non parlare della quantità di rifiuti dispersi nell'acqua e sul fondo del mare.

La plastica è il pericolo più infido, perché assume la consistenza e anche l'odore del cibo di cui l'animale si nutre, come le meduse di cui è particolarmente ghiotto. La tartaruga ha appena deposto le uova e, trascinandosi, torna di nuovo in acqua. Sta terminando le sue energie: le tossine accumulate nello stomaco la fanno stare sempre peggio, non ha più fame e nemmeno le forze per nuotare al largo. Si abbandona all'incessante movimento delle onde che la portano a morire più in là, sulla spiaggia.

Ma le uova sono al sicuro e fra un paio di mesi, se il nido riuscirà a sopravvivere alla curiosità o peggio all'incuria dell'uomo, dopo la schiusa i piccoli faranno la loro rapida e buffa corsa verso il mare per mettersi al sicuro e sfuggire al vorace becco dei gabbiani.

Lucina Dell'Acqua

AAL

ASSOCIAZIONE ARTISTICA LEGNANESE

L'associazione Artistica Legnanese nasce il 30 maggio 1947 in un clima di grande fermento culturale ad opera di undici artisti e due poeti.

Fin dai primi passi l'associazione propone accanto ad una attività espositiva molto feconda una altrettanto importante attività culturale, diventando centro di riferimento per Legnano e il territorio.

Nella vita dell'associazione arte e cultura si alternano e fondono: ne sono testimonianza la *Terza mostra nazionale* (1948), i premi Carroccio e le mostre sociali ma anche i dibattiti e conferenze con relatori anche di fama internazionale quale Augusto Marinoni (uno dei massimi studiosi di Leonardo).

Oggi AAL, pur nel rispetto della tradizione e delle sue due anime, sta cercando di adeguare la propria organizzazione alle mutate esigenze dell'arte e della società con una più attiva partecipazione alla vita culturale e sociale del territorio.

L'ingresso nel sodalizio di giovani artisti portatori di nuove prospettive ed energie unitamente all'uso indispensabile dei nuovi mezzi di comunicazione e divulgazione caratterizzano l'attuale attività.

associazioneartisticalegnanese@gmail.com

Facebook: AAL Associazione Artistica Legnanese

www.associazioneartisticalegnanese.com

Consiglio Direttivo AAL

Presidente: Roberto Trucco

Vicepresidente: Maria Cristina Limido

Tesoriere: Mario Battimiello

Consiglieri:

Filippo Bonzi

Luisella Dell'Acqua

Antonio Mancini

Annalisa Mitrano

Marzia Mucchietto

Partecipanti AAL

Piero Adobati

Giancarlo Balansino

Mario Battimiello

Ivana Olimpia Belloni

Filippo Bonzi

Livio Borghi

Marialisa Bossi

Daniela Bottacini

Ettore Bottigelli

Gianfranco Brusegan

Giorgio Colombo

Luisella Dell'Acqua

Maria Teresa Fata

Camillo Gandolfi

Fiorentina Girace

Gianfranco Leva

Antonio Mancini

Annalisa Mitrano

Marzia Mucchietto

Ezio Passaretta

Valeria Rampinini

Giulia Rotini

Lucia Sanavio

Giorgio Trucco

Roberto Trucco

Liliana Vivian

Dario Zaffaroni

Silvia Zaza

Elisa Petrova Zillani

CAB

CENTRO ARTECULTURA BUSTESE

Centro Artecultura Bustese (CAB) è un'associazione costituitasi nell'ormai lontano 14 luglio 1977 con lo scopo primario di creare occasioni sempre nuove per far conoscere e diffondere l'arte a tutti i suoi livelli.

Se questo ha significato, alle sue origini, organizzare in particolare mostre collettive ed estemporanee per i suoi soci, quasi tutti artisti, quarant'anni dopo si conferma una realtà consolidata nel panorama artistico di Busto e dintorni ed una realtà formativa nel campo delle arti applicate. Molto conosciuti e frequentati sono infatti i corsi di pittura, disegno, acquerello, vetrata Tiffany, manipolazione argilla, intarsio ligneo, arti alternative e scrittura creativa.

bustocab@gmail.com

Facebook: Centro Artecultura Bustese

Instagram: cab_centroartecultura

www.bustocab.jimdofree.com

Consiglio Direttivo CAB

Presidente: Maria Cristina Limido

Vicepresidente: Grazia Ceriotti

Tesoriere: Lucina Dell'Acqua

Segretaria: Paola Mazza

Consiglieri:

Graziella Colombo

Susanna Mussi

Sabrina Stefanoni

Partecipanti CAB

Catia Maria Antoni

Maria Pia Aspesani

Vittoria Ballerini

Silvia Barone

Rosetta Bertolizio

Carlo Bitossi

Ivana Bonura

Gabriella Borroni

Jessica Buscemi

Grazia Ceriotti

Valeria Clementi

Graziella Colombo

Simona Cosentino

Sandra Cozzi

Elisabetta Cusato

Michela De Bernardi

Lucina Dell'Acqua

Lorenzo Fioratto

Lucia Garavaglia

Claudio Gaspari

Luisella Gasparini

Chiara Guzzetti

Letizia Lamia

Milena Larghi

Giovanna Laurenti

Katia Ligorio

Maria Cristina Limido

Francesco Lobosco

Gianni Maggi

Marina Mainini

Rosaldo Mariani

Antonella Martini

Paola Mazza

Luciano Mercandelli

Marco Minella

Luisa Morelli

Susanna Mussi

Elisabetta Neri

Ferdinando Pagani

Gianfranco Pancaldi

Enrica Pantani

Leonardo Patruno

Franca Rossi

Francesca Santimaria

Luciana Stangalino

Sabrina Stefanoni

Marcello Tessaro

Antonino Trovato

Matteo Valentino

Daniele Verucchi

Jolanda Volpati

Sutree Yang Chareon

Jaime Zaru

Ylenia Zoffoli



23 settembre - 15 ottobre 2023
Villa Pomini - via Don Luigi Testori, 14
Castellanza VA